

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 15 Novembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Domani mattina confronto alla Provincia con l'assessore regionale Nino Strano

Trasporto, è l'intermodalità la nuova "sfida" da vincere

Sistema ferroviario ormai al collasso, il territorio reclama più attenzioni

Intermodalità dei trasporti per mettere a sistema i porti di Augusta e Pozzallo, le autostrade, gli aeroporti di Catania e Comiso. E poi le tratte regionali ed anche quelle strategiche come la tratta ferroviaria Siracusa Fontane Bianche.

Il sistema trasporti in provincia di Siracusa è al collasso. Alla vigilia del nuovo contratto di servizio che la Regione Siciliana dovrà stipulare con le Ferrovie dello Stato, il territorio siracusano chiede maggiore attenzione.

«Il nostro territorio deve rimettere al centro delle politiche di sviluppo la questione ferroviaria» ha detto il presidente della Provincia Nicola Bono che ha invitato l'assessore regionale al turismo e ai trasporti Nino Strano ad un incontro domani alle 10,30, nella sala "Costanza Bruno" di via Malta.

Alla riunione si parlerà della problematica ferroviaria in vista del nuovo contratto di servizio che la Regione Siciliana dovrà stipulare con le Ferrovie dello Stato, per valutarne tutte le possibili ricadute economico-sociali sul territorio delle due province di Siracusa e Ragusa. Interverrà anche il direttore generale dell'assessorato ai trasporti Giovanni Lo Bue, il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci, e gli amministratori dei comuni ragusani. Sono stati invitati anche gli esponenti siracusani nel governo nazionale e regionale, i parlamentari nazionali e regionali, le organizzazioni imprenditoriali dei vari settori, le organizzazioni sindacali e gli

ordini professionali. «È una occasione importante - ha detto il presidente Bono - per riprendere le problematiche legate ad un virtuoso sviluppo del trasporto ferroviario che, finora è stato gestito in termini ragionieristici, considerandolo uno strumento inefficace e, quindi, da eliminare piuttosto che da potenziare. Si tratta di costruire, con la Regione, una strategia che tenga conto non solo della economicità di questo sistema di trasporto rispetto al gommato, ma che anche rimetta al centro del possibile rilancio le due province economicamente più dinamiche in Sicilia, cioè Siracusa e Ragusa, in un quadro di completa intermodalità dei trasporti che finalmente metta a sistema i porti di Augusta e Pozzallo, le autostrade, gli aeroporti di Ca-

tania e Comiso, legati tutti dal filo rosso di una ferrovia veloce ed efficiente».

L'utilizzo del treno come mezzo di trasporto persone nella nostra Regione è al di sotto rispetto alle altre regioni d'Italia. Il traffico locale si riversa tutto sulle strade. Al contrario sembra quindi necessaria un'inversione di tendenza che possa portare all'utilizzo del treno sia per muoversi in provincia, che nella vicina Catania, magari con la realizzazione di quella famosa tratta che avrebbe dovuto portare all'aeroporto di Fontana Rossa, ed infine anche con l'utilizzo della stazione di Fontane Bianche, per decongestionare il traffico nella zona balneare nel periodo estivo, favorendo così anche il flusso di turisti. *

IMPIANTI. Proposta accolta con favore dal Pd

Comiso, fondi provinciali per ultimare il PalaRoma

●●● La proposta piace, ma non desta entusiasmi. Il Pd di Comiso ha accolto con favore la proposta lanciata dal comune di Comiso e dall'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia che dovrebbe vedere l'impegno della Provincia per completare il PalaRoma. Da quattro anni è stato completato il primo stralcio, ma il comune non ha fondi, né si intravedono all'orizzonte delle possibili fonti di finanziamento. «Ritengo interessante ma remota - spiega il responsabile delle Infrastrutture del Pd, Salvo Liuzzo - la possibilità di un finanziamento della Provincia attraverso lo storno delle risorse che erano state originariamente stanziare per la realizzazione del mini autodromo in contrada Donnadolce che a sua volta dovrebbe essere realizzato con la formula del project financing. Penso

da almeno dieci anni, gli amministratori provinciali mostrano l'intenzione di realizzare il mini autodromo senza che questa sia stata seguita da fatti concreti. Inoltre, questa soluzione, non è l'unica percorribile. Infatti, in tempi non sospetti, il progetto preliminare per il completamento dell'ultimo stralcio del PalaRoma fu inserito nel Piano Strategico della Valle Dell'Ippari e questo, nella migliore delle ipotesi, non del tutto remota, comporterebbe il finanziamento dell'opera con fondi comunitari. Suggestisco all'amministrazione di non abbandonare questa strategia che mi pare più concreta e realistica. Ma se dovesse andare in porto l'ipotesi del finanziamento provinciale, auspico che nella fruizione dell'opera venga data priorità assoluta alle realtà sportive comisane, vista la carenza di strutture simili in città». (FC)

VIABILITÀ. «Reperire subito le risorse»

Santa Croce, Mandarà «Mettere in sicurezza la Provinciale 60»

«No allo sperpero di fondi per l'inaugurazione del tratto da poco ammodernato. Serve renderla più sicura». L'invito del consigliere provinciale Mandarà alla giunta Antoci.

●●● Non procedere ad alcun festeggiamento per la inaugurazione del tratto della strada Provinciale 60 Ragusa-Malavita-Santa Croce recentemente ammodernato, ma anzi reperire al più presto e con le procedure di massima immediatezza ed urgenza le risorse necessarie a proseguire senza soluzione di continuità la messa in sicurezza dell'ultimo tratto, compreso fra il km 13+200 e l'abitato di Santa Croce Camerina - quello - in cui lo scorso 10 novembre ha perso la vita in un tragico incidente stradale il giovane Daniele Dimartino. Sono queste le richieste che il consigliere provinciale Salvatore Mandarà ha espresso in una nota indirizzata al presidente della Provin-

cia, Franco Antoci, all'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, ed al Dirigente Provinciale del Settore Viabilità, Ingegnere Giancarlo Di Martino. «Pur esprimendo soddisfazione per gli interventi con cui l'amministrazione Provinciale negli ultimi anni ha messo in sicurezza la maggior parte della SP 60 e riconoscendo all'attuale assessore alla Viabilità unitamente al Corpo della Polizia provinciale una azione impegnata ed incisiva sul fronte della sicurezza stradale - dice Mandarà - sottolineo che occorre con ogni mezzo ed al più presto portare a termine i lavori di messa in sicurezza della S.P. 60, poiché, come dimostrato dalle statistiche degli incidenti stradali e purtroppo dimostrato dall'ultimo, tragico incidente, è proprio il tratto finale della Ragusa - Malavita - Santa Croce, (lungo meno di quattro chilometri sui diciassette totali della strada) a presentare la maggiore pericolosità». (GGN)

Santa Croce Accorato appello del consigliere Salvatore Mandarà «Mettere in sicurezza il tratto finale della strada provinciale di Malavita»

Federico Di Pasquale
SANTA CROCE CAMERINA

Non si è ancora spento l'eco della tragedia della strada che ha strappato all'affetto dei suoi familiari Daniele Di Martino, il ventenne deceduto lo scorso martedì nello scontro frontale sulla Ragusa-Malavita-S.Croce, a tre chilometri dall'abitato santacrocese.

Se la polizia provinciale ha subito puntato l'indice sulla eccessiva velocità con la quale il giovane era alla guida della sua vettura, non meno l'attenzione dell'opinione pubblica è puntata sulla pericolosità della strada in cui ha perso la vita Di Martino.

Il consigliere provinciale Sal-

vatore Mandarà, tra l'altro parente del giovane morto nell'incidente, interviene chiedendo di «non procedere ad alcun festeggiamento per la inaugurazione del tratto della strada provinciale n. 60 Ragusa-Malavita-Santa Croce recentemente ammodernato, ma anzi reperire al più presto e con le procedure di massima immediatezza e urgenza le risorse necessarie a proseguire senza soluzione di continuità la messa in sicurezza dell'ultimo tratto, compreso fra il chilometro 13+200 e l'abitato di Santa Croce Camerina, quello in cui lo scorso 10 novembre ha perso la vita Daniele Di Martino».

Mandarà ha espresso la richie-

sta attraverso una nota indirizzata al presidente della Provincia, Franco Antoci, all'assessore Salvatore Minardi e al dirigente Giancarlo Di Martino. Il consigliere di centrodestra «pur esprimendo soddisfazione per gli interventi con i quali l'amministrazione provinciale negli ultimi anni ha messo in sicurezza la maggior parte della sp 60 e riconoscendo all'attuale assessore alla viabilità, unitamente al corpo della Polizia provinciale una azione impegnata e incisiva sul fronte della sicurezza stradale» sottolinea che «occorre con ogni mezzo e al più presto portare a termine i lavori di messa in sicurezza della sp 60, poiché, come dimostrato dalle statistiche degli incidenti stradali e purtroppo dimostrato dall'ultimo, tragico incidente, è proprio il tratto finale della Ragusa-Malavita-Santa Croce, lungo meno di quattro chilometri sui 17 totali della strada, a presentare la maggiore pericolosità». ◀

CONCORSI. Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 32 posti presso il Comune di Grosseto. Titolo richiesto: diverse lauree, diplomi, licenza media. Scadenza 26 novembre 2009. Concorso a 15 posti presso l'azienda ospedaliera di Vimercate, nel Milanese. Titolo richiesto: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza: 26 novembre 2009. Concorso a 10 posti presso gli Istituti clinici di perfezionamento di Milano. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 30 novembre 2009. Concorso a 3 posti presso il Comune di Novate Milanese. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 3 dicembre 2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

**PROVINCIA REGIONALE
DI RAGUSA**

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

STATI GENERALI. Riunione convocata per il 23. Tensioni con Catania sui fondi. E intanto si lavora all'ipotesi del quarto polo siciliano

Università, Mauro pensa alle dimissioni

●●● Il presidente del Consorzio Universitario Ibleo, Giovanni Mauro, potrebbe presentarsi dimissionario alla riunione di lunedì 23 novembre sugli statuti generali dell'Università che si terrà alla Camera di Commercio. Sono sempre più insistenti queste voci. E ciò perché non si avverte in provincia un interesse comune sulle politiche universitarie. Giovanni Mauro ed il Cda stanno lavorando da qualche mese anche al quarto polo pubblico con la Kore di Enna e Siracusa. Ed a tal proposito domani c'è un incontro a Siracusa tra i due presidenti della Provincia, Franco Antoci e Nicola Bono. Intanto anche l'assessore Titti Bufardecì è necessario «mettere in rete tutti i corsi di studio di livello universitario che si svolgono nelle sedi decentrate di Ragusa, Enna, Caltanissetta e Agrigento. Abbiamo le carte in regola per far sì che Siracusa, insieme alle altre realtà decentrate, fondi il quarto polo universitario in Sicilia. Un polo basato sulla ricerca e la caratterizzazione».

A proposito di università og-

gi scende in campo nuovamente Paolo Pavia, consigliere di Facoltà a Lingue e Letterature Straniere. «Continuano a circolare ipotesi di "rimpiazzo" dell'ateneo catanese a Ragusa con altri atenei o soluzioni non meglio precisate. Si dibatte sulla caratterizzazione statale o pubblica di questo o quell'altro istituendo ateneo o "polo". Desidero in proposito ribadire, una volta per tutte, che gli studenti della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Catania - sede di Ragusa - riuniti in assemblea giovedì

hanno deliberato, praticamente all'unanimità, che intendono continuare e concludere a Ragusa i corsi iniziati quest'anno sulla base del "Manifesto degli Studi 2009 Ter". Nessuno può permettersi di obbligare gli studenti a cambiare ateneo e, qualora l'Università di Catania divenisse inadempiente agli obblighi assunti nei loro confronti con il predetto Manifesto degli Studi, la stessa dovrà farsi carico delle relative responsabilità, esponendosi ad un'azione collettiva di risarcimento danni che personal-

mente mi preoccuperò di organizzare ed attivare. Il corpo studentesco è vigile ed attento a tutto quanto accade intorno e saprà prendere all'occorrenza le decisioni opportune. I corsi linguistici organizzati dallo IAL-Cisl presso la Facoltà e che in questo momento consentono ad una parte degli studenti (non alle matricole, purtroppo) di supplire alla mancata attivazione dei corsi curricolari, hanno contribuito a mitigare la rabbia e il disappunto degli studenti per la forzata inattività». (GN*)

STRUTTURE MARITTIME

L'on. Roberto Ammatuna (Pd) interviene a tutto campo sulle potenzialità e sulle prospettive dello scalo della città della torre Cabrera

«Per il porto 40 milioni di euro»

«Ci sono tutte le condizioni perché la Regione destini a breve questa somma per lo scalo di Pozzallo»

RINO DURANTE

POZZALLO. L'ultimo vertice sugli interventi da effettuare nello scalo marittimo della città della torre Cabrera nei giorni scorsi e ne abbiamo dato conto proprio ieri. Al centro della riunione il problema dell'insabbiamento del porto. Riteniamo opportuno a questo punto fare il punto della situazione su questa importantissima struttura, assolutamente indispensabile per il futuro dell'economia iblea e non solo. Ne abbiamo parlato con l'on. Roberto Ammatuna, deputato regionale in quota al Pd, che, lo ricordiamo, quando era sindaco di Pozzallo nel 1998 ha tenuto a battesimo il collaudo del porto. E sempre da primo cittadino ha contribuito al passaggio di consegne della struttura dal ministero dei Lavori pubblici alla Regione siciliana. Nel 2001, grazie anche al suo impegno, è stata istituita la Capitaneria di porto. E anche adesso, da deputato regionale, rivolge le proprie attenzioni allo scalo marittimo pozzaltese. Questo è il passato: parliamo adesso del futuro a cominciare dall'ampliamento della Capitaneria di porto.

«E' ormai in dirittura d'arrivo - dice l'on. Roberto Ammatuna - il progetto. Anche per il relativo finanziamento ho speso il mio impegno. Il Consorzio Asi ha già trasmesso l'elaborato al Genio civile; lo stesso sarà poi trasmesso al Provveditorato interregionale delle opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria. Al massimo per l'inizio del 2010 potrà essere bandita la gara d'appalto».

- Veniamo alla stazione passeggeri.

«Questo progetto ha già ottenuto un finanziamento di 1,6 milioni di euro. Nel giro di pochi giorni, dopo la riunione della IV Commissione all'Ars, si è passati dal blocco alla piena operatività. E' stato scelto il progetto dell'Ap iblea perchè più completo e funzionale rispetto agli altri. Bisogna

adesso definire le problematiche urbanistiche e poi proseguire con l'affidamento dei lavori».

- L'ambulatorio di sanità marittima è invece già una realtà.

«Ho fortemente voluto questo presidio sanitario. E' una struttura che è in grado di offrire alla gente di mare di tutta la provin-

cia una serie di servizi importanti come, tra l'altro, la riunione della Commissione medica per le pensioni di invalidità».

- Quali gli interventi necessari nell'immediato per un decollo del porto di Pozzallo?

«La struttura necessita di interventi per la messa in sicurezza quali la realizzazione del molo di sottofflutto per impedire

l'insabbiamento; inoltre si deve procedere all'ampliamento della banchine che, già adesso, risultano insufficienti per l'incremento esponenziale della movimentazione delle merci».

- Queste prospettive rientrano nel libro dei sogni o hanno qualche probabilità di essere realizzate? Si parla di un finanziamento di 20 milioni di euro. Lei è vicepresidente della IV Commissione legislativa dell'Ars, dove vengono inviati tutti gli Accordi di programma quadro, compresi quelli del trasporto marittimo. Quale impegno assume per il porto di Pozzallo?

«Il mio impegno di deputato regionale, oserei dire quotidiano, è stato ed è ancora quello di riuscire ad ottenere un grosso finanziamento per il porto di Pozzallo. Sono ottimista e credo che i frutti di questo lavoro dovrebbero maturare a breve. Le prospettive che ho individuato prima non appartengono al libro dei sogni: tutti ritengono un successo il finanziamento di 20 milioni di euro. Credo, invece, che limitarsi a questo sia una sconfitta. Ho creato, da mesi, tutte le condizioni affinché tra non molto dovrebbero essere destinati al porto di Pozzallo ben 40 milioni di euro da parte della Regione. Questo finanziamento consentirà, in modo definitivo, quel decollo del porto che adesso si apprezza soltanto nelle potenzialità. Il mancato raggiungimento di questo obiettivo sarebbe una sconfitta non solo personale ma per l'intera città, perchè credo vi sia una completa identificazione fra lo sviluppo dello scalo marittimo e la crescita economica della città di Pozzallo».

IL CASO. Sollecito di Sulsenti a Modica

«L'ampliamento del territorio» Pressing da Pozzallo

●●● Lettera di sollecito da parte del primo cittadino pozzaltese al collega modicano, Antonello Buscema. Una missiva cortese per riaprire il dialogo in merito all'allargamento del territorio comunale pozzaltese chiedendolo alla limitrofa Modica. Un sogno storico quello di Sulsenti, condiviso con altri sindaci che lo hanno preceduto. Sulsenti tuttavia, a differenza del suo predecessore Roberto Ammatuna ha puntato su una strategia diversa. Se Ammatuna aveva richiesto, attraverso uno specifico iter dettato dalla Regione, il referendum ai cittadini delle aree interessate per essere annessi o no a Pozzallo, Sulsenti ha seguito una via diversa per eliminare, a suo avviso, situazioni di scontro. Si spiega così l'incontro che a marzo scorso vide interloquire insieme Buscema e Sulsenti proprio a Modica per "avviare - come spiega Sulsenti nella nuova missiva - un percorso finalizzato ad una soluzione stragiudiziale per la ridefinizione dei confini tra i due Comuni, nel precipuo interesse

delle popolazioni amministrare". Ma dopo quell'appuntamento però il silenzio pare essere sceso sulla questione e Sulsenti così chiede spiegazioni. "In quella circostanza - scrive il sindaco di Pozzallo - furono anche avanzate ipotesi di lavoro che ciascuna parte avrebbe dovuto sottoporre alla conferenza dei capigruppo e, di seguito, ai Consigli comunali per le definitive determinazioni. Da allora ad ora l'ho ripetutamente contattata, per le vie informali... nessun riscontro ho, tuttavia, sin qui avuto se non quelli di pura cortesia". Ora sollecita una pronta risposta e delle iniziative concrete "in mancanza delle quali mi vedrò costretto a ridare impulso alle altre consentitemi". Il sindaco pozzaltese infatti "comunicando la prontezza del Comune di Pozzallo" in merito agli atti a suo dire allora concordati chiede ora a Buscema, "per la decisiva importanza che la soluzione al problema riveste", di attivarsi in tempi stretti "e dare luogo agli adempimenti concordati". (RG)

MUNICIPIO. Il sindaco Nicosia pensa a una modifica dello Statuto per tutelare le risorse idriche. Anche la Sinistra è pronta a sostenerlo

«Acqua bene comune», parte la campagna

●●● Su alcuni temi, la condivisione è unanime. Il terreno di confronto è di quelli che aiutano il dialogo. L'acqua è un "bene comune". Da tutelare. Ne è convinto il sindaco, Giuseppe Nicosia, che su questo tema ha avviato delle battaglie forti per difendere e tutelare le risorse idriche della sua città. La controversia legale che ha visto il comune confrontarsi alla Panther Eureka, riuscendo a fermare le perforazioni per la ricerca del gas nell'altopiano di Ragusa, è un risultato importante che non sarà dimenticato. La tutela dei "beni comuni" (a Vittoria c'è anche una delega assessoriale, assegnata a Filippo Cavallo) potrà trovare posto anche nello Statuto comunale. La proposta di modifica dello Statuto sarà presentata in consiglio comunale. Su questo argomento il sindaco cerca la condivisione dei gruppi della sinistra. Ieri mattina, a Palazzo Iacono, si è svolto un incontro con le delegazioni di Sinistra e Libertà e Rifondazione Comunista. Erano presenti i consiglieri comunali Mariella Garofalo (Sinistra e Libertà), Peppe Cannella (Bellaciao- Ri-

fondazione), il segretario del Prc, Salvatore Nicastrò, il responsabile dei Giovani Comunisti, Davide Guastella, l'ex segretario provinciale di Sinistra Democratica, Enzo Cilia. La condivisione è stata unanime. "Il nostro assenso su questi temi era scontato - spiega Mariella Garofalo - perchè sono le battaglie che noi conduciamo da sempre. Ovviamente, rimaniamo all'opposizione e su altri temi abbiamo percorsi diversi rispetto a Nicosia". Enzo Cilia ha proposto anche il coinvolgimento del presidente della regione, Raffae-

le Lombardo. "Il governatore - ha detto - fa parte della conferenza Stato - Regione ed è lì che si può incidere". Peppe Cannella ha cominciato a passare alla fase operativa con una proposta di modifica dello Statuto con due articoli: uno riguardante i "beni comuni", uno sulla gestione del servizio idrico. "Quando sta accadendo in Senato ed alla Camera - ha detto Cannella - mette a repentaglio un principio fondamentale. L'acqua non può e non deve essere privatizzata: è un bene che appartiene a tutta l'umanità". Soddisfatto il

sindaco Nicosia. "Sono felice della convergenza su questi temi. È il segno che su alcuni temi di grande spessore, così come è accaduto per il varo della nuova società di gestione del mercato ortofrutticolo, si può trovare la convergenza e la condivisione anche di altre forze politiche". All'incontro erano presenti anche i consiglieri del Pd Angelo Macca e Piero Gurrieri. C'era anche un esponente della minoranza, il consigliere di Forza Italia, Fabrizio Comisi. Il fronte del consenso potrebbe allargarsi.

(11) FRANCESCA CABIBBO

Emaia, è tempo di convegni

Vittoria. Il settore agricolo trova una vetrina di prodotti e di confronto

VITTORIA. Alla "novembrina" è tempo di convegni e di anticipazioni. Nella sala convegni della cittadella fieristica, lo staff dell'Emaia in collaborazione la Sogevi Agroservice e la Crias hanno realizzato un appuntamento estremamente importante per il settore agricolo. Un convegno a sostegno dell'imprenditoria agricola per parlare di "finanziamento a favore delle imprese agricole per la formazione di scorte e delle modalità e procedure per la concessione". All'appuntamento erano presenti ben oltre centocinquanta persone, tra funzionari, tecnici e imprenditori agricoli, per affrontare un tema di estrema attualità e analizzare nel dettaglio l'articolo 16 della legge regionale 6 del 14 maggio 2009. Un convegno tecnico-divulgativo rivolto all'imprenditoria agricola che anticipa il gran-

de evento, di carattere internazionale, in programma per maggio nell'ambito di Agrem 2010.

Alla sala convegni c'erano tutti, i vertici Emaia, il sindaco, Giuseppe Nicosia, l'assessore provinciale all'agricoltura, Enzo Cavallo, Giovanni Denaro, direttore di Sogevi Agroservice (società di consulenza nell'ambito della condizionalità per le aziende dei principali comuni agricoli del Sud-Est siciliano) che ha coordinato gli interventi dei relatori. Presente anche Rosario Alescio, presidente della Crias (Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane), che ha sottolineato la valenza del provvedimento che consente alle aziende di dotarsi delle risorse necessarie a coprire le spese per l'acquisto del materiale funzionale al ciclo produttivo consumato nell'annata agricola,

quali concimi, sementi, carburante e altro ancora. Invece, Gianluca Guida, funzionario Crias, ha illustrato, nel dettaglio, la misura. Da precisare che la dotazione finanziaria è pari a 13 milioni e 500 mila euro per le imprese di produzione primaria e di milione e 500 mila euro per le imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Inoltre per finanziamenti fino a 30 mila euro non sono necessarie garanzie. L'erogazione del finanziamento avverrà dopo che l'impresa avrà presentato tutte le fatture quietanzate. Dal dibattito sono emersi due aspetti importanti: la semplicità della misura, grazie alla compilazione on-line di un apposito format, e la possibilità di mettere a finanziamento anche i preventivi.

GIOVANNA CASCONI



Vittoria

«Avveleniamo il territorio»

Ambiente. Mustile punta l'indice contro l'utilizzo indiscriminato dei pesticidi in agricoltura

"Su 55 mila quintali di pesticidi venduti nella Sicilia agricola delle serre, ben 37 mila sono venduti e consumati nella provincia di Ragusa e soprattutto nella fascia trasformata 1 milione e 500 mila chili di principi attivi utilizzati e impiegati nelle serre, nelle coltivazioni a pieno campo sia per gli ortaggi che per la produzione floricola". Pippo Mustile, consigliere provinciale di Sinistra Europa snocciola i dati di un profitto economico ad alto rischio. Un impiego massiccio e indiscriminato. "Il nostro territorio non può più assorbire il carico di veleni, pesticidi e fitofarmaci venduti, consumati e dispersi nell'ambiente con un rapporto talmente elevato di superficie agricola utile, la cosiddetta Sau, che fa considerare la provincia di Ragusa e soprattutto la fascia trasformata di Vittoria, Acate, S.Croce e

Scicli, come una delle aree agricole a più alto rischio non solo della Sicilia ma dell'intera Europa, relazione annuale sulla geosfera dell'Arpa Sicilia". Lo scenario è devastante. "Tutto il bacino imbrifero del Dirillo e dell'Ippari, che ormai non è un fiume ma una fogna ed una discarica di veleni a cielo aperto, sia nelle falde superficiali che profonde, è inquinato da una quantità tali di prodotti chimici che ci vorrebbe una settimana per elencarli tutti. Un alto quantitativo di tossine che non può più essere tollerato dal nostro ecosistema". Fermarsi in tempo, prima che sia troppo tardi, fare pendere la bilancia dalla parte della salute umana e non del suo profitto. "Bisogna riconsiderare il rapporto tra il profitto e la sostenibilità ambientale. Da quaranta anni stiamo "avvelenando" il nostro territorio

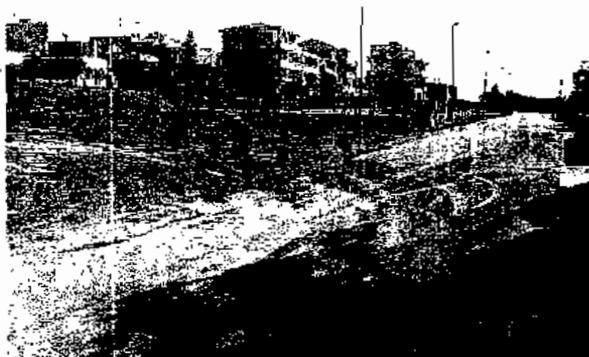
immolandolo alle regole del progresso economico e a quello del profitto rapido ed immediato. Di fatto, abbiamo rinunciato al rapporto millenario di sostenibilità con la nostra terra e con la saggezza antica dei padri e ci siamo arrogati il diritto onnipotente di poter decidere sul nostro sviluppo a prescindere delle regole che devono essere punto di riferimento costante di qualsiasi cambiamento". Mustile lancia la proposta: "Ne discuteremo in Consiglio, è necessario uno studio approfondito per verificare se esistono correlazioni importanti tra la presenza massiccia di pesticidi e fitofarmaci, nell'aria, nell'acqua nel suolo e nei prodotti alimentari, e l'aumento di patologie importanti quali le leucemie, le patologie neurodegenerative, la tiroide".

D. C.

SCOGLITTI

«Fresato, pavimentazione ferma»

Il consigliere provinciale di Alleanza siciliana, Ignazio Nicosia, ha presentato una interrogazione consiliare in cui si risolveva il problema del "fresato d'asfalto" utilizzato, dal 2008, dalla Amministrazione di Vittoria per pavimentare un'area, adibita a parcheggio adiacente all'istituto scolastico "Leonardo Sciascia" di Scoglitti, ad una area attrezzata per lo sport, e ancora, vicina alla guardia medica della frazione balneare del Comune di Vittoria. Ignazio Nicosia, non aveva accettato l'esito dell'indagine, fatta all'epoca (settembre 2008) dalla polizia provinciale, che, di fatto giustificava l'operato dell'Amministrazione comunale ipparina ridimensionando fortemente l'allarme lanciato dal consigliere. E per questo motivo, Nicosia non ha esitato a commissionare in proprio una perizia tecnica affidata a Ugo Antonio Lo Piano di Gela in collaborazione un laboratorio di analisi chimiche specializzato in consulenze ambientali ed industriali. Non solo, lo stesso consigliere, attraverso l'associa-



zione Esperti in legislazione ambientale dell'Università di Siena ha anche reperito fonti giuridiche che classificano il "fresato d'asfalto" come un rifiuto inutilizzabile se non opportunamente trattato, il tutto corredato da una documentazione fotografica che evidenzia, inequivocabilmente, almeno a detta dello stesso Nicosia, i deleteri effetti di quella operazione infrastrutturale sul territorio di Scoglitti. Dichiarò Ignazio

**Nicosia risolve
il problema
del fresato
d'asfalto**

Nicosia: "Da cittadino, prima che da consigliere provinciale, ho raccolto le prove di ciò che era evidente alla ragione, ossia che lo spargimento alla rinfusa di un materiale polveroso come il "fresato d'asfalto" su di una area, peraltro in pendenza, da adibire a parcheggio e limitrofa ad una strada estremamente frequentata avrebbe finito con l'ingenerare problemi legati alla presenza di polveri, come l'inquinamento atmosferico o la creazione di un fondo sdruciolevole sulla vicina strada, con gravi rischi per la circolazione stradale. Sarebbe bastato il buon senso per capire che la prossimità con una scuola e con degli impianti sportivi poneva seri rischi per la salute di bambini e ragazzi che si trovano continuamente esposti al rischio di assumere, attraverso le vie respiratorie, quelle polveri che domani possono dare vita a patologie asmatiche, a silicosi e quant'altro. Sarebbe bastato il buon senso solo a volerlo utilizzare, ma così non è stato".

G.L.

SERVIZIO IDRICO. L'associazione contesta le scelte operate dall'amministrazione: tasse troppo alte

Santa Croce, la Lega consumatori: «Inaccettabile l'aumento dell'acqua»

SANTA CROCE

●●● Aumento "vertiginoso" delle tariffe dell'acqua a Santa Croce. La lega consumatori chiede l'istituzione della commissione consiliare per vigilare su quanto hanno denunciato i cittadini. «L'assurdità delle scelte operate è rappresentata, in sintesi dall'aumento vertiginoso e galoppante su tutto ed in particolare per l'acqua - spiega Luciano Nicastro, presidente della Lega Consuma-

tori - dall'aumento tra il 2007 e il 2008 delle tariffe che sono passate per metro cubo fatturato da 0,23 a 0,75 per gli utenti residenti ed a 2 euro e 30 per gli utenti non residenti». La Lega consumatori chiede al comune e alla società privata chiarimenti circa la fatturazione. «Servono informazioni delle modalità di calcolo e delle operazioni eseguite nella formazione del metodo normalizzato applicato — spiega Nica-

stro - portando quindi un momento di chiarezza alla pubblica opinione democratica per un problema così importante. Le tariffe di questo servizio idrico essenziale, per la natura pubblica del bene, non sono lasciate alla libera determinazione del mercato ma sono "tariffe amministrative" e soggette al controllo di enti preposti allo scopo. Se poi l'inerzia o la cattiva amministrazione negli anni ha procurato

danni all'Ente per mancati adeguamenti dei ricavi ai costi del servizio, è assurdo che ora questi vengano scaricati a valanga sulla collettività in modo selvaggio e illegittimo. Dello stato assurdo in cui si trova il Comune a suo tempo abbiamo informato il Signor Prefetto che si era adoperato a richiamare il Sindaco». La Lega consumatori invita i cittadini a controllare le bollette dell'acqua che sono state recapitate. «Alla luce di queste osservazioni invitiamo le autorità di garanzia in indirizzo a vigilare sulla gravità incontrollabile e ingestibile della situazione delle tasse comunali». (MDG)

RAGUSANI NEL MONDO. Assieme alla delegazione anche la compagnia «Amici del teatro»

Da Chiaramonte in «missione» in Usa A San Pedro rivivono le tradizioni iblee

CHIARAMONTE GULFI

Una delegazione dell'Associazione Ragusani nel Mondo è stata ospite della comunità siciliana di San Pedro, ricca e ridente città portuale poco distante da Los Angeles, per proporre una serie di attività culturali ed allacciare una rete di relazioni foriere di futuri scambi socio culturali con le medesime. Della delegazione facevano parte alcuni dirigenti dell'Associazione, il funzionario regionale Michele Augugliaro in rappresentanza dell'assessorato regionale all'Emigrazione, e la Compagnia Amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi, che ha deliziato un numeroso pubblico di corregionali con la commedia «U' Rappu Ra Cravatta». La missione è servita anche ad



Delegazione attori e dirigenti club siciliani

approfondire la conoscenza di una parte della galassia siciliana nel mondo, quella di San Pedro a Los Angeles, di cui fa parte fra l'altro una numerosa rappresentanza di iblei di origine scoglittese, da tempo emigrati

per la loro vocazione di pescatori. Infatti San Pedro è uno dei porti marittimi e commerciali più importanti dell'America, oltre che terminale di una zona marina del Pacifico particolarmente propizia per l'attività

della pesca. Uno degli obiettivi più significativi definiti dalla delegazione iblea è legato ad una intesa di massima perfezionata con il Consolato Italiano e l'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles, volta ad allestire, nel corso del 2010, un Festival del Cinema Siciliano nella metropoli californiana. La delegazione ha avuto anche modo di sviluppare una serie di intese, sul piano socio culturale ma anche commerciale, con alcuni iblei particolarmente affermati in California, fra in cui in particolare Piero Selvaggio, modicano di origine e Premio Ragusani nel Mondo nel 2000, ma soprattutto una delle più apprezzati esperti a livello mondiale dell'arte culinaria, personaggio di spessore internazionale nonché titolare di alcuni lussuosi ristoranti a Los Angeles, Houston e Las Vegas, metà dei vip del cinema hollywoodiano e di una clientela d'affari al massimo livello. (G.M.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

LA CRISI ALLA REGIONE

IL COORDINATORE DEI «LEALISTI»: IL RIMPASTO IN GIUNTA EVITERÀ DI TORNARE ALLE URNE

La maggioranza torna a dialogare Tra Pdl e Mpa nuovi faccia a faccia

● Castiglione incontrerà Oliva. Miccichè: il governo Lombardo è stato voluto da Berlusconi

Il coordinatore regionale Castiglione: a questo punto anche il «caso Armao passa in secondo piano». Per l'Udc invece «la sua presenza in giunta resta inopportuna anche se ha rimesso la delega della Protezione civile».

Antonella Sferrazza
PALERMO

●●● La partita di poker giocata al tavolo della crisi politica regionale volge al termine: dopo vari rilanci e qualche bluff i giocatori cominciano a scoprire le carte. All'orizzonte si profila un ritorno alla vecchia maggioranza di centrodestra ma resta ancora l'incognita Udc. Accantonata l'ipotesi di una grossa coalizione con il Pd- che sembra deciso a mantenere l'unità- il Movimento per l'autonomia del presidente della Regione Raffaele Lombardo torna a dialogare con i lealisti del Pdl, gli stessi che con la bocciatura del Dpef in Aula hanno messo in ginocchio il governo. Martedì dovrebbe andare in scena l'incontro tra il coordinatore regionale Giuseppe Castiglione e il commissario del Mpa Enzo Oliva. E contemporaneamente un faccia a faccia tra il capogruppo del Pdl Innocenzo Leontini e degli autonomisti Francesco Mussetto. «Consideriamo un buon segnale l'apertura di Lombardo al dialogo con i partiti della maggioranza» ha detto Castiglione secondo cui il rimpasto è una conditio sine qua non per evitare di tornare alle urne. Prospettiva che per inciso non entusiasma la gran parte dei deputati di Sala d'Ercole. Per Castiglione, che oggi riunisce i deputati a Catania, a questo punto an-

che il «caso Armao passa in secondo piano». Restano le divisioni con i «ribelli» del Pdl Sicilia di Gianfranco Miccichè. «Come si può dialogare con lui se continua a chiedere la mia rimozione?» si chiede Castiglione. Gli fa eco il deputato regionale Salvo Caputo: «Proporre veti su Castiglione che è stato nominato coordinatore in Sicilia con l'avallo di Silvio Berlusconi, significa dimostrare di avere a cuore interessi personali piuttosto che quelli della Sicilia».

Ma la replica di Miccichè è altrettanto decisa: «L'atteggiamento di Castiglione è schizofrenico, non capisco per conto

di chi chiedo l'azzeramento della giunta dato che il governo Lombardo è stato voluto da Berlusconi. Ho sempre sostenuto Lombardo, anche se all'inizio mi ero opposto alla sua candidatura che loro invece hanno voluto, dimostrando lealtà nei confronti del Premier, e loro che fanno? Votano con l'opposizione contro il Dpef disattendendo la volontà del nostro leader. E sarei io il ribelle? Dicano chiaramente cosa vogliono e per conto di chi perché non si è capito».

Intanto da ambienti vicini al partito di Lombardo arrivano conferme delle trattative con Castiglione anche se «è ancora presto per cantare vittoria». Unica incognita dunque l'Udc che continua a chiedere il ritorno alle urne in attesa probabilmente che Casini sciogla a livello nazionale il nodo delle alleanze. Ma non sono mancati contatti come testimonia l'incontro tra Pippo Gianni, Rudy Maira da un lato e gli assessori regionali Titti Bufardecì e Michele Cimino dall'altro. E ieri ancora un attacco all'assessore Armao «la cui presenza in giunta» secondo il capogruppo all'Ars Maira «resta inopportuna nonostante abbia rimesso la delega».

Sul fronte del Pd a parlare ieri è stato il senatore Nuccio Cusumano: «Sarebbe auspicabile un governo di responsabilità ma non credo ci siano le condizioni. Non escluderei un ritorno alle urne anche con alleanze di nuovo conio». Incalza per un ritorno alle urne anche Sonia Alfano, eurodeputato di Italia dei Valori: «In democrazia un ritorno alle urne non è mai una iattura, i cittadini hanno il diritto di scegliere chi dovrà governarli». (ASFE)

La crisi in Sicilia. Con il governatore solo Miccichè, il Pdl è contro con l'Udc e il Pd Lombardo alla ricerca di larghe intese

Giuseppe Oddo

La giunta regionale siciliana, presieduta dal leader dell'Mpa, Raffaele Lombardo, è ripiombata in crisi. Dopo i mai sedati conflitti nel centro-destra, temporaneamente rientrati in luglio con la mediazione di Silvio Berlusconi, la "maggioranza" è tornata a spaccarsi mercoledì in assemblea per la bocciatura del Dpef (il documento di programmazione economica e finanziaria) da parte di Pd, Pdl e Udc. Con 44 voti contrari, quest'inedito ed eterogeneo gruppetto d'opposizione ha messo il governo nell'angolo. A Lombardo, con 22 voti soltanto, non è rimasto che prendere atto della sconfitta e avviare la verifica, limitandosi all'ordinaria amministrazione.

Ma per andare dove? Il sostegno di Gianfranco Miccichè, sganciatisi dal Pdl nelle scorse settimane e costituitosi in gruppo autonomo, non gli basta. L'Udc, con Totò Cuffaro dietro le quinte, è stato cacciato all'opposizione e ora restituisce al governatore pan per focaccia. Dal canto suo, il Pd, dopo avere votato la riforma della sanità e appoggiato la proposta di legge (abortita) sul riordino del sistema dei rifiuti, adesso accusa l'assessore alla presidenza, Gaetano Armao, di conflitti d'interesse con il gruppo Falck proprio sulla questione dei termovalorizzatori.

In questo clima di balcanizzazione del centro-destra siciliano e di rovesci anche a sinistra, dopo la recente nomina a segretario regionale di Giuseppe Lupo, vicino a Dario Franceschini, qualsiasi previsione sugli equilibri prossimi venturi sarebbe un azzardo. Come dichiara al Sole-24 Ore Antonello Cracolici, presidente del gruppo parlamentare del Pd alla regione Sicilia, «di questi tempi sono come San Tommaso, credo solo a quello che tocco e vedo. Ipotizzare e commentare scenari che non ci sono sarebbe un esercizio ginnico».

Cosa estrarrà, stavolta, Lombardo dal cilindro? Una fonte ritiene che il presidente potreb-



Criticità continua. Insieme alla crisi politica, si aggrava l'emergenza rifiuti (nella foto Villabate, vicino Palermo)

L'EMERGENZA RIFIUTI

L'assessore alla presidenza Armao rimette la delega alla protezione civile.

Cammarata: le perdite Amia sono 80 non 180 milioni

be giocare la carta di una grosse koalition in salsa sicula che potrebbe arrivare a comprendere l'appoggio esterno del Partito democratico. Ma su questo il Pd è tutt'altro che compatto. Gli ex Ds, che considerano le divisioni nel Pdl siciliano l'avvisaglia di una crisi del berlusconismo su scala nazionale, sono aperti al confronto con Lombardo perché vedono nel governatore una sorta di cuneo capace di allargare la spaccatura nel centro-destra. L'area dell'ex Margherita sembra invece propensa a un'opposizione con l'Udc, ma con il rischio di trovarsi schierata con un personaggio come Cuffaro dal passato politico ingombrante e non proprio trasparente.

Nel frattempo l'assessore alla presidenza ha rimesso la delega alla protezione civile disinnescando per tempo la mina della mozione di sfiducia nei suoi riguardi che Cracolici avrebbe dovuto presentare a Sala d'Ercole martedì. Il passo indietro dell'av-

vocato Armao, che mantiene la delega al personale, potrebbe aiutare Lombardo a scongelare i rapporti con la parte dialogante del Pd, rappresentata dal senatore Giuseppe Lumia e dallo stesso Cracolici.

Il clima politico è molto teso anche al comune di Palermo, dove il sindaco, Diego Cammarata, è sotto il tiro incrociato delle opposizioni per l'allarme rifiuti che ha travolto l'intera provincia. Ha destato scalpore in particolare una dichiarazione di Cammarata sui conti dell'Amia. Durante una conferenza stampa, il sindaco ha affermato che le perdite al 31 dicembre 2008 dell'azienda per l'igiene ambientale di proprietà del Comune sarebbero di 80 milioni e non di 180. Questo dato, a giudizio di Cammarata, riguarderebbe «i debiti a lungo termine dell'Amia», mentre quelli a breve termine con creditori e banche, dice sempre Cammarata, «ammontano a 80 milioni». Purtroppo le cose stanno diversamente: l'esercizio 2008 registra un deficit di 180 milioni e un patrimonio netto negativo, e se il Comune non sottoscrive subito un robusto aumento di capitale il 26 novembre il Tribunale decreterà il fallimento dell'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi

Mercoledì scorso la giunta regionale presieduta dal leader Mpa, Raffaele Lombardo è andata di nuovo in crisi. La "maggioranza" si è spaccata per la bocciatura del Documento di programmazione economica (Dpef) da parte di Pd, Pdl e Udc. Con 44 voti contrari il gruppo all'opposizione ha messo il governo siciliano all'angolo. Preso atto della sconfitta Lombardo ha avviato la verifica di governo. Al governatore non basterà il sostegno di Gianfranco Miccichè, sganciatisi nelle scorse settimane dal Pdl e costituitosi in gruppo autonomo.

L'ipotesi di Grosse Koalition

La soluzione per Lombardo sembra essere un governo di larghe intese che potrebbe arrivare a comprendere l'appoggio esterno del Partito democratico.

Il Pd sull'ipotesi di un governo di larghe intese è diviso. Gli ex Ds sono aperti al confronto con Lombardo, mentre l'area ex Margherita sembra invece propensa a un'opposizione con l'Udc.

**PROVINCIA REGIONALE
DI RAGUSA**

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Gli emendamenti più importanti in arrivo

Le modifiche attese a Montecitorio

Emendamento	Contenuto del provvedimento	Possibilità di approvazione	Emendamento	Contenuto del provvedimento	Possibilità di approvazione
 Banca del Mezzogiorno	Costituzione di un istituto di credito per il finanziamento delle imprese del Sud e l'emissione di titoli di risparmio per l'economia meridionale a tasso agevolato	★★★★	%	Stabilizzazione del 5 per mille	★★★★
 Interventi sull'Irap	Prima graduale riduzione dell'imposta a partire dall'esclusione delle perdite dalla base d'imposta	★★★★		Proroga incentivi su ristrutturazioni	★★★★
 Cedolare secca sugli affitti	Introduzione di un'aliquota unica al 20% sui redditi da locazione	★★★★		Proroga scudo fiscale	★★★★
 Fondi per i ricercatori universitari	La previsione è di 80 milioni per assumere 4.200 ricercatori	★★★★		Proroga Tremonti-ter	★★★★
 Pacchetto lavoro	Proroga degli sgravi sul salario variabile, più risorse per il sostegno al reddito del co.co.pro., incentivi alle agenzie di lavoro e ritocchi sugli ammortizzatori sociali	★★★★		Pacchetto pro-incentivi	★★★★

La Camera punta sull'Irap

Si lavora a un pacchetto da 1,5 miliardi - Ipotesi scontrino gratta e vinci

Luigi Lazzi Gazzini
ROMA

Licenziata dal Senato con poche e poco costose modifiche, la Finanziaria 2010 approda alla Camera carica delle aspettative della maggioranza. Che troveranno sostegno nei 3,8 miliardi di cui l'anno prossimo si arricchisce grazie all'operazione scudo fiscale-riduzione dell'acconto Irpef.

Se le misure "nuove" che i deputati potrebbero voler introdurre in Finanziaria assommano, a una valutazione approssimativa, a 1,5 miliardi, è facile prevedere che saranno spesi molti dei 3,8 miliardi resisi disponibili. Basta mettere in conto il finanziamento delle missioni di pace (1,5 miliardi), i denari per l'immondizia a Napoli (servono ancora 400 milioni), quelli del terremoto in Abruzzo e qualche alcune altra spesa ed ecco che quella somma,

ampia a prima vista, pare quasi insufficiente. D'altra parte se, come pare quasi inevitabile, la scadenza dello scudo, oggi al 15 dicembre, sarà spostata all'anno prossimo probabilmente ad aprile (ma non con la Finanziaria, bensì con un decreto legge), ai 3,8 miliardi di presunto incasso si aggiungeranno altri incassi a favore del prossimo esercizio.

I deputati sono già al lavoro per definire il pacchetto di modifiche da presentare a Montecitorio. Correttivi che probabilmente conlitteranno in una maxi-emendamento del governo con conseguente "fidu-

NUOVA ROBIN HOOD TAX

Allo studio imposte maggiorate per istituti di credito con aiuti pubblici e petrolieri con listini invariati a fronte del calo del greggio

cia". Se non ci saranno difficoltà per la Banca del Sud, cara al ministro Giulio Tremonti, se ne prospettano invece per una riduzione dell'Irap che riduca il peso delle perdite dalla base imponibile. Lo stesso vale per la cedolare secca sugli affitti. Su Irap e affitti la maggioranza sembra però pronta a dare battaglia.

Tra le novità fiscali dell'ultima ora spuntano la trasformazione degli scontrini fiscali in "gratta e vinci" per sensibilizzare tutti i cittadini nella richiesta recuperando con una bassa spesa molta evasione fiscale. Per reperire altre risorse sarebbe allo studio dello stesso governo una nuova versione della Robin Hood tax sulle banche che hanno ottenuto aiuti pubblici e sui petrolieri che non hanno adeguato in tempo i listini alla pompa quando il prezzo del greggio è sceso: in questo caso l'ipotesi su cui starebbero lavorando i tecnici un aumento dell'imposta

dell'1,5% per ogni 9 giorni di ritardo scontrini gratta e vinci.

Nel menù c'è anche la questione ricerca. Il ministro Mariastella Gelmini sostiene che la mancata approvazione a palazzo Madama dell'emendamento bipartisan sui fondi per le assunzioni dei giovani ricercatori non comporta alcun taglio aggiuntivo e assicura che le risorse saranno sbloccate entro 15 giorni con un decreto ministeriale. Si punta anche a irrobustire la dote per la giustizia, soprattutto per l'edilizia carceraria: ci sarebbe un contributo obbligatorio per i processi esecutivi e una sospensione per i processi che riguardano gli irreperibili.

L'onere del "pacchetto lavoro" dipenderà dalla sua formulazione: per ora non ne è prevedibile l'entità. Il 5 per mille è stato finora finanziato annualmente: i 400/500 milioni che servono potrebbero essere trovati, ma per il solo 2010. Pare probabile

che agli enti locali si restituiscano altri 600 milioni a compensazione dell'abolizione dell'Ici sulla prima casa: attualmente ricevono circa 27 miliardi, ne otterrebbero invece 33.

Non è chiara la sorte che attende il recupero del 5% delle spese per ristrutturazioni edilizie: la probabilità che sia inserita appare elevata. Sarebbe invece il decreto di fine anno a disporre la proroga della Tremonti-ter sugli investimenti in macchinari e quella per la rottamazione di auto e di moto. Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati PdL, rilevato che «la situazione economica italiana è migliorata» anche per l'impegno del governo, ritiene «indispensabile» che la Finanziaria, giunta alla Camera, non solo recepisca la Banca del Sud ma anche, «in modo rigoroso e selettivo, alcune esigenze del mondo produttivo e di settori strategici dello Stato».

© RIPRODOTTO CON AUTORIZZAZIONE

Pubblica amministrazione. Da oggi in vigore il decreto legislativo 150/09 sul personale

La carriera passa dal concorso

Più autonomia e responsabilità ai dirigenti - Premiati il merito

Arturo Bianco

«Oggi entra in vigore il decreto Brunetta (decreto legislativo 150/2009), che segnerà una svolta nella organizzazione della pubblica amministrazione e nella gestione dei dipendenti pubblici. Si applica infatti a tutte le amministrazioni; per le regioni e gli enti locali valgono integralmente le modifiche al testo unico sul lavoro pubblico (decreto legislativo 65/2001), mentre le norme sulla valutazione e sulla meritocrazia indicheranno solo i principi di carattere generale.

Il decreto incide su numerose materie, a cominciare dalla valutazione del personale e dei dirigenti, per la prima volta fissandone le caratteristiche essenziali. Inoltre, introduce la valorizzazione del merito, sia incentivi economici sia di crescita professionale, e - novità assoluta - disposizioni che penalizzano il demerito, fino alla messa in disponibilità. I compiti dei dirigenti sono definiti in modo più chiaro, aumentando le loro re-

sponsabilità ma rafforzandone l'autonomia: gli organi politici, nel conferimento e nella revoca degli incarichi, sono vincolati al rispetto delle motivazioni e delle procedure, per neutralizzare la pratica dello *spoils system*.

Modifiche radicali anche alla contrattazione collettiva, fortemente ridotta: ampliate le competenze dei datori di lavoro pubblico nella contrattazione decentrata integrativa, sottoposta comunque a maggiori controlli. Il decreto rivede, inoltre, le sanzioni e le procedure disciplinari e introduce nuove forme di responsabilità. Ultima novità è l'ampliamento dei vincoli di pubblicizzazione delle scelte sulla valutazione, sulla contrattazione e, più in generale, sulla gestione delle risorse umane.

Oggi entra in vigore gran parte delle disposizioni che modificano il decreto legislativo 165/2001: ad esempio, le nuove procedure e le nuove motivazioni per il conferimento di incarichi dirigenziali e la limitazione

della possibilità di ricorso a soggetti esterni ai casi in cui sia stata accertata l'assenza di analoghe professionalità all'interno. E ancora, la necessità di pubblicizzare la volontà degli enti di effettuare assunzioni in mobilità, indicando anche preventivamente i criteri per la loro scelta. Le disposizioni disciplinari si applicano sempre da oggi, ma non per i procedimenti già avviati.

Dal 1° gennaio 2010 entreranno, invece, in vigore le regole per le progressioni verticali, limitate con l'obbligo di utilizzare i concorsi pubblici con riserva per gli interni non superiore al 50% e attraverso la imposizione del vincolo del possesso del titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno. Regioni ed enti locali hanno tempo fino a tutto il 2010 per adeguare i propri regolamenti alle novità sulla valutazione e la meritocrazia, dopo di che si applicano integralmente le regole dettate nel decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario

In vigore da oggi

• Le modifiche al Dlgs 165/2001 (Testo unico sul pubblico impiego) entrano in vigore oggi

Progressioni verticali

• Le "progressioni verticali" però entreranno in vigore il primo gennaio del 2010

Meritocrazia decentrata

• Valutazione e meritocrazia nelle regioni e negli enti locali andranno adeguati entro il 31/12/2010

Performance

• Entro il 31/12/2011 regioni ed enti locali dovranno trasmettere i dati sulle "performance"

Contratti integrativi

• L'adeguamento dei contratti integrativi dovrà essere ultimato entro il 31/12/2010; nelle regioni ed enti entro il 31/12/2011. Dal 31 dicembre del 2012 cesserà la validità degli attuali contratti integrativi, se nel frattempo non adeguati alle nuove norme

Domani con Il Sole 24 Ore

Sul Sole 24 Ore del Lunedì una serie di approfondimenti sulla riforma del testo unico del pubblico impiego. Gli indici di valutazione per dare i voti ai dipendenti, gli aumenti di retribuzione possibili per gli obiettivi raggiunti e ancora le verifiche affidate ai professionisti, il ruolo della politica, il confronto con gli altri paesi

**PROVINCIA REGIONALE
DI RAGUSA**

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Riforma. Il capo dello Stato a Napoli: è urgente un balzo in avanti sulla via dell'integrazione

Napolitano: Ue più forte o declino

Il monito sull'Europa: parli con una voce sola o saremo solo spettatori

Dino Pesole

NAPOLI. Dal nostro inviato

La vocazione originaria dell'Europa è politica. Ed è proprio dalla politica che ora, al termine del faticoso percorso che ha condotto alla ratifica del Trattato di Lisbona, l'Unione europea deve prendere le mosse per compiere definitivamente un passo deciso in direzione di una vera e profonda integrazione. Non vi è alternativa: «O un'Europa più unita, più integrata, più consapevole delle proprie virtù e potenzialità, più risoluta ad avanzare anche non tutta insieme, o il declino».

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, prende la parola al termine della solenne cerimonia all'Università L'Orientale di Napoli, che gli ha appena concesso la laurea honoris causa in «Politiche ed istituzioni dell'Europa». Nella sua *lectio magistralis* ripercorre le principali tappe che hanno condotto faticosamente l'Europa a sei degli anni Cinquanta all'attuale Unione a ventisette. La sua è un'analisi a tutto tondo, nella quale non mancano gli elementi di riflessione critica sullo stato di avanzamento dell'integrazione politica e istituzionale. Il momento è propizio, ma al tempo stesso denso di incognite. L'Unione europea è chiamata ora a fare un balzo deciso in avanti sulla via

dell'integrazione «affermandosi come soggetto unitario capace di leadership sulla scena mondiale». Napolitano cita tre volte David Miliband, ministro degli Esteri della Gran Bretagna, fino a qualche giorno fa candidato alla carica di «ministro degli Esteri» dell'Unione in alternativa a Massimo D'Alema. Napolitano non entra nel merito della contesa relativa all'attribuzione dei due posti chiave dell'Unione, presidente e «mister Pesc», che peraltro appa-

LA CITAZIONE DI MILLIBAND

Nella *lectio magistralis* nominato tre volte il ministro degli esteri inglese.

«Non manchi il sostegno pubblico alla ricerca»

re quanto mai aperta. Quel che gli sta a cuore è porre l'attenzione sul rischio che l'Europa divenga spettatrice «in un mondo guidato se non da un improbabile G2, Stati Uniti e Cina, da loro e altre potenze in impetuosa crescita». «Questa volta - osserva Napolitano - prospettare un'opzione così drammatica non è fuori luogo, e può suscitare una nuova ondata di convinzioni e sentimenti europeistici, può far scendere in cam-

po nuove energie».

È tempo di mettere da parte «dispute del passato fra schemi dottrinari inconciliabili» fra sostenitori dell'Europa federale e degli Stati-nazione. L'Unione deve finalmente trasformarsi in un soggetto unitario sulla scena mondiale, superando il vincolo del voto all'unanimità, e parlando con una sola voce in politica estera e sulla difesa. Operazione da condurre rendendo al tempo stesso più competitiva l'intera economia europea, spingendo sulla coesione sociale e civile. La lunga e tormentata vicenda della ratifica del pur modesto Trattato di Lisbona non incoraggia all'ottimismo, e Napolitano ricorda come l'intero percorso si sia bloccato a lungo nell'attesa «che prima tre, poi due poi uno stato membro» lo ratificassero.

Nel pomeriggio, intervenendo all'Accademia Pontaniana al convegno sul matematico e scienziato napoletano Renato Caccioppoli, morto suicida cinquanta anni fa, è tornato sul tema centrale dei finanziamenti alla ricerca. «Il sostegno pubblico è necessario». «Bisogna saperla leggere bene, questa Napoli, come sapeva leggerla Caccioppoli, nella sua realtà operaia e popolare non meno che nella vita intellettuale».

IN FOTOGRAFIA

Governo cauto sulle modifiche: prima l'impatto sui processi

Nel Pdl voglia di cambiare Spazio solo per mini-ritocchi

Donatella Stasio
ROMA

«Pensare che un giorno si alzi il presidente di un Tribunale e dica: signori, è scaduto il tempo, tutti a casa! mi fa rabbrivire». Il brivido corre sulla schiena di un parlamentare Pdl, ex forzista. Ma in queste ore, a rabbrivire sono in molti, nella maggioranza. Perché, spiegano, il ddl Gasparri-Quagliariello-Bricolo sul «processo breve» è «condivisibile nel principio, ma è sbagliato in più punti: l'esclusione dei reati, la limitazione agli incensurati, la norma transitoria, la doppia prescrizione, lo sbarramento a qualunque successivo accertamento del fatto».

«Criticità», le chiamano, sottolineandone l'aspetto tecnico, che spesso nasconde maldiscrepanza politici, come quelli dei finiani, urtati dall'esclusione degli immigrati clandestini dal «processo breve», considerata un «tradimento» degli accordi con Berlusconi per accontentare la Lega. Per ora il governo sta alla finestra: fonti del ministero della Giustizia fanno sapere che «in programma non c'è alcuna riunione per verificare le criticità e tanto meno sono allo studio modifiche»; se ne parlerà dopo i risultati del monitoraggio avviato dall'ufficio statistiche di via Arenula, anche perché per eventuali emendamenti c'è tempo fino a dicembre. Peraltro, «gli aggiustamenti» non vengono considerati un tabù. «Non escludo che ci siano - aggiunge il solito deputato Pdl - purché non si cambi una cosa sola: la norma che fa prescrivere i processi di Berlusconi. In quel caso cadrebbe tutto: il ddl, la riforma della giustizia, la legislatura». Insomma, se, nonostante le correzioni, il testo facesse ugualmente «rabbrivire», «tutti lo digerirem-

mo, perché nessuno non vota un provvedimento che salva Berlusconi».

Le critiche più numerose sono concentrate sulla lista dei reati esclusi dal «processo breve» per limitarne l'impatto. «Le esclusioni sono state un errore - rileva un altro esponente Pdl - Questo è un problema, forse voluto da qualcuno...». Certo è che Niccolò Ghedini, e per lui Silvio Berlusconi, è del tutto indifferente alla quantità di reati inclusi ed esclusi e non fa resistenza su questo punto. Purché non si tocchino quelli per i quali il premier è imputato nei processi milanesi Mills e Mediaset-diritti Tv: corruzione e frode fiscale.

Al di là delle ragioni politiche che peseranno sul voto del ddl Gasparri, le «criticità» del provvedimento assumono sempre maggiore evidenza. Immaginiamo che si stabilisca di far viaggiare i treni Roma-Milano non più in 4 ore ma in 2, ma che soltanto ad alcuni passeggeri sia consentita l'alta velocità, lasciando agli altri la linea lenta; immaginiamo che questi nuovi Tgv siano costretti ad andare su binari vetusti, non adatti all'alta velocità, e che perciò deraglino in continuazione o rallentino, accumulando ore di ritardo; immaginiamo, soprattutto, che ai macchinisti dei treni già partiti sia ordinato di fermarsi allo scendere delle 2 ore, ovunque si trovino, facendo scendere i passeggeri. Un caos.

Il caos nasce, in particolare, dalla norma transitoria che, così com'è, azzerà tutti i dibattimenti di primo grado, in corso alla data di entrata in vigore della legge, nei quali siano già decorsi 2 anni dal rinvio a giudizio, se l'imputato è incensurato e il reato contestato non è tra quelli esclusi dal «processo breve». È la norma che certifi-

ca la morte dei processi Mills e Mediaset-diritti Tv: il primo risulterebbe «estinto» nella primavera del 2009, il secondo ad aprile 2008. Ma così com'è scritta, rischia di creare una disparità di trattamento (come tale incostituzionale) tra gli imputati, e di mandare al macero migliaia di processi. Inoltre, decreta la resa dello Stato, la cui pretesa punitiva si infrange contro una «durata ragionevole» prima inesistente: un muro che, tra l'altro, impedisce qua-

CRITICITÀ

Dalla lista dei reati esclusi alla norma transitoria, anche nel Popolo della libertà crescono i dubbi sulla legittimità del Ddl Gasparri

lunque successivo accertamento del fatto (anche qualora venissero trovate nuove prove) nei confronti dell'imputato prosciolti «per estinzione del processo».

«Correggere» la norma transitoria non è considerato un tabù. Una delle ipotesi che circola in ambienti governativi è quella che dà al giudice, nei processi in corso teoricamente già estinti, un termine ulteriore di 6 mesi o 1 anno dalla scadenza del biennio. Un correttivo che, comunque, lascerebbe i processi al premier su un binario morto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA